

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

un aspetto sicuramente rilevante, per sostenere il passaggio dal modello di leva a quello professionale delle Forze armate italiane, per assicurare omogeneità ai trattamenti economici del comparto « Sicurezza-Difesa » e per meglio garantire la specificità del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile, consiste nella modifica del vigente inquadramento stipendiale — proprio di tutto il pubblico impiego — a favore dell'adozione di un sistema basato su parametri, correlati ai gradi e alle qualifiche rivestite;

a tal fine, la legge n. 86 del 29 marzo 2001 con l'articolo 7 delegava al Governo la presentazione di uno o più decreti legislativi da emanarsi entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della stessa legge;

tale delega, è scaduta il 18 ottobre 2002, rendendo inutilizzabili gli stessi fondi stanziati al fine del suo esercizio con la Legge Finanziaria del 2001 e gli ulteriori fondi previsti dal disegno di Legge Finanziaria al momento in discussione;

la situazione di vuoto normativo venuta con ciò a determinarsi, rende prive di efficacia le dichiarazioni di impegno assunte dal Governo in sede di definizione degli accordi contrattuali sottoscritti per il comparto « Sicurezza-Difesa » con il Ministro della Funzione pubblica;

tale comportamento non soltanto è indice di scarsa attenzione nei confronti del personale del comparto ma costituisce elemento di seria difficoltà al completa-

mento delle riforme in atto anche sotto il profilo ordinamentale, in quanto rende improponibile anche le formulazioni di integrazioni e modifiche ai provvedimenti già emanati per il riordino delle carriere e dei profili di impiego del personale: condizione questa necessaria per realizzare un assetto stipendiale più adeguato e più razionale —:

quali siano state le ragioni che hanno impedito per ben 18 mesi l'esercizio della delega di cui all'articolo 7 della legge 29 marzo 2001 n. 86 e come si intenda porre rimedio alla situazione venuta con ciò a determinarsi.

(2-00521) « Violante, Castagnetti, Boato, Intini, Pisicchio, Brugger, Rizzo, Minniti, Bressa, Molinari ».

Interrogazioni a risposta scritta:

SGARBI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione consultiva per il cinema del Ministero per i beni e le attività culturali si è pronunciata per l'attribuzione di contributi, ai film « Rosa Funzeca » e « Fondali Notturmi », riconducibili ad una stessa persona come produttrice e come interprete —:

quali sono le ragioni che hanno indotto la Commissione consultiva per il cinema ad attribuire il finanziamento ad un film prodotto e girato nel secolo scorso che risulterebbe quindi sottoposto a giudizio di ammissione in una congiuntura politica favorevole superati i pregiudizi per la dichiarata militanza craxiana della protagonista;

se ritenga opportuno finanziare nella stessa stagione due film collegati ad una medesima persona e, per questo obiettivo, ripescare un'opera appartenente al passato in un momento di densa e ricca produzione di film contemporanei. (4-04294)

GIACHETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 settembre 2002, il sito internet *www.dagospia.com* ha pubblicato una lettera del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dottor Pietro Lunardi, indirizzata al direttore de *Il Giornale* Maurizio Belpietro nella quale si richiama l'attenzione su un articolo apparso sul quotidiano citato dal titolo « Mafia, velocità e altri incidenti di percorso »;

nel testo riportato dal sito internet citato, tra l'altro si legge testualmente: « ... il quotidiano da lei diretto ha praticamente scelto il mio operato come oggetto sistematico per poter, in modo davvero sconcertante, fornire un'informazione di parte (quasi sempre dalla parte opposta dall'area in cui dice di collocarsi) ». Nella lettera riportata si legge ancora: « Tutto questo mi dispiace perché (...) colpisce un ministro che nel suo complesso e difficile operato sta cercando di attuare una delle condizioni essenziali non per il successo di un Dicastero, ma dell'intero Governo »;

nel concludere il Ministro Lunardi dice: « In questo lavoro solo l'opposizione e i giornali come il suo riscontrano negatività, per l'opposizione ciò è più comprensibile, per il quotidiano da lei diretto no »;

secondo l'interrogante è assai sconcertante che un Ministro della Repubblica, nel caso tali notizie rispondessero al vero, non abbia in alcun modo cercato di smentire le medesime riportate dal quotidiano. Colpevole, secondo il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di « denigrare la sua immagine e il suo operato », lasciandosi andare invece ad un continuo e accalorato richiamo all'obbedienza, nei confronti di chi, sembra essersi allontanato dalla linea ufficiale;

è assai grave, che un Ministro della Repubblica, richiami all'ordine e alla fedeltà il direttore di un organo di informazione. Tale comportamento, nel caso fossero confermate le notizie soprariportate, potrebbe far pensare ad una azione

intimidatoria non accettabile nel nostro Paese che garantisce costituzionalmente la libertà di stampa;

tali comportamenti, secondo l'interrogante, ledono gravemente il rapporto tra istituzioni e organi di informazione nonché l'immagine del nostro Paese anche a livello internazionale —:

se le notizie riportate dal sito internet *www.dagospia.com* rispondano al vero e in caso positivo quali azioni il Governo intenda adottare al fine di impedire che tali comportamenti vengano reiterati da membri del Governo;

se il Presidente del Consiglio dei ministri non intenda censurare tali comportamenti che rischiano di compromettere il rapporto tra istituzioni dello Stato e organi di informazione. (4-04295)

PISICCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Stampa* riporta la notizia di un carteggio tra il Ministro delle comunicazioni Gasparri e il giornalista Minoli direttore di Rai *Educational*, avente a contenuto una *reprimenda* nei confronti del dirigente Rai, reo di aver manifestato eccessiva tolleranza nei confronti dei giornalisti « di sinistra », dunque non allineati alla politica del Governo;

la medesima lettera di invito ad una maggiore « adesione » alle istanze del centro-destra sarebbe stata mandata dal Ministro Gasparri a tutti i direttori di rete e dirigenti nominati dal centro-destra —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga di dover riferire al Parlamento sul comportamento di un Ministro che si sarebbe reso colpevole di una inammissibile ingerenza nell'ambito del settore ove più gelosamente andrebbe tutelata l'autonomia dei professionisti deputati a svolgere il delicato ruolo di trasmissione delle informazioni, dando, peraltro un plastico e inarrivabile esempio di « conflitto di interessi » che nessun manuale di

diritto dell'informazione sarebbe mai riuscito a meglio rappresentare. (4-04296)

SGARBI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in considerazione dell'importante funzione strategica dell'Ente teatrale italiano per la promozione dell'opera degli autori, e per la produzione di regie e la valorizzazione di creatività interpretative —:

se il competente Ministro ritenga che la nuova presidenza dell'Ente teatrale italiano si stia rivelando idonea a garantire il ruolo di prestigio e di rappresentanza anche internazionale che è proprio dell'Ente stesso o se rispetto a tale obiettivo ragioni personali o politiche possano apparire prevalenti, con ciò riducendo ad una dimensione provinciale le potenzialità di tutela attiva dell'Ente rispetto al teatro italiano, e rinunciando all'impegno e alla credibilità e al nome conquistato da numerosi altri esponenti del mondo teatrale italiano. (4-04297)

LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 27 ottobre 2002, grazie all'intervento dell'agente di polizia Mario T., è stata sventata una rapina in Roma presso una sala scommesse in via Melandri;

l'agente di polizia, in quel momento fuori servizio, agendo da eroe a tutela della incolumità e della sicurezza dei numerosi cittadini presenti nella sala scommesse, dopo avere verificato che un suo intervento non avrebbe comportato rischio alcuno per i cittadini presenti, e dopo essersi altresì qualificato, è stato costretto a fare fuoco e a uccidere due rapinatori;

al di là della commiserazione e della pietà umana per la perdita di due vite,

rimane comunque il fatto che l'agente di polizia con grande professionalità e inusuale eroismo ha compiuto il suo dovere, impedendo il consumarsi di un atto criminoso che avrebbe potuto avere conseguenze imprevedibili;

notizie di stampa odierne riferiscono che l'agente Mario T. sarebbe attualmente indagato per duplice omicidio volontario e ciò avrebbe creato sconcerto tra i colleghi del poliziotto e in generale tra i tutori dell'ordine, ai quali certamente sfugge la opportunità di una tale decisione che mette in discussione l'azione del tutore dell'ordine, avvenuta alla presenza di decine di testimoni e che induce un senso di sfiducia in tutti coloro i quali (agenti di polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia penitenziaria e in genere operatori della sicurezza) sono giornalmente impegnati fra mille difficoltà e pericoli, a svolgere il proprio dovere —:

quali iniziative di carattere normativa potrebbero mettere al riparo i tutori dell'ordine da eventuali lesioni al loro decoro, professionalità e immagine che potrebbero derivare da iniziative legittime della magistratura che, eccessivamente propagandate, inducono l'opinione pubblica e più in particolare i protagonisti di azioni eroiche a ritenere ingiusta e persecutoria un'indagine penale. (4-04298)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è in corso il dibattito, conseguente all'approvazione in Irlanda del *referendum*